

Peglion V.



160

Avellino 6 Luglio 1894.

R. SCUOLA

DI

VITICOLTURA ED ENOLOGIA

IN AVELLINO

LABORATORIO DI BOTANICA  
E PATOLOGIA VEGETALE



Preg. Sign. Prof.

Mi riesce gradito Soverle rixxi:  
vere, quindi sento con piacere ch'ella non ha ricor-  
to la permissione mia.

Il Dott. Peglion è nato a Scarena (Nizza Marit-  
tima) il 29 luglio 1873; ora è assistente al Laboratorio  
di Botanica e Patol. veg. di questa R. Scuola di Vitic. ed Ind.  
Studio botanica sotto Comes a Portici, e si laurea a Pisa.

La ringrazio della revisione del mio lavoro sul Clad. sp.  
e del benevolo giudizio. Ho partecipato al Dott. Peglion  
le congratulazioni che ella gli destina, e le quali mi fecero  
più piacere assai di quelle a me dirette, perché si rife-  
riscono ad un allievo che può dirsi fatto del tutto da me.  
Il Comes è un bravo insegnante, ma non può, naturalmente,  
col corso di Botanica che tiene avviare gli allievi a ricer-  
che sperimentali, e porli in grado di queste cose.



(Se mi sentisse Dirotta a far questo giudizio su Comas che vuole igua-  
rante, bestia e peggio, povero me!)

Il Deglin quando venne da me, non sapeva nemmeno  
che a questo mondo esistessero le colture artificiali per i  
microorganismi in genere. Da persona intelligente ed aspra  
apprese in breve, ed ora sa fare abbastanza bene da sé  
questo ed altro.

Ha ricevuto la Tribuna d'ieri? Qualcuno si muove, ma  
chi è? Ad ogni modo ringrazio l'incognito per quel-  
la lettera che cade molto a proposito, e che potrebbe ispirare  
altri articoli.

Credo che Ella abbia pagato a cash l'importo del fasc. III (L. 30).<sup>€</sup>  
ciò sta benissimo. Io però, non fui avvertito dai miei. Anche questo  
poco male. Soltanto la prego diirmi se Le fu rilasciata regola-  
re ricevuta o firmata da chi, tant'è perché io sappia chi ha  
ricevuto il denaro, e poter notare nel mio registro il pagamen-  
to che Ella deve aver fatto, poiché non mi accusa altro debito che di L. 68.

Mi ricordi alla di Lei distinta signora, alle signorine Giuseppina  
e Maria, a Memi a Chino, che spero sia ancora costì, a Paolotto  
ed al personale dell'Orto, e mi creda sempre con isuo affetto  
di Lei  
San Berlar.

La ringrazio vivamente delle proposte di sussidio fatte alla Comas, che se mi costano fatica agli occhi, mi  
danno anche delle grandi soddisfazioni morali, specialmente!